



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 8 aprile 2022
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2022/0104(COD)**

**8064/22
ADD 8**

**ENV 339
COMER 41
SAN 216
AGRI 148
MI 276
COMPET 229
CONSUM 86
IND 112
ENT 47
CODEC 472
IA 40**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	6 aprile 2022
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2022) 112 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna i documenti proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio relativa alle discariche di rifiuti e proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alla comunicazione dei dati ambientali provenienti dagli impianti industriali e alla creazione di un portale sulle emissioni industriali

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2022) 112 final.

All.: SWD(2022) 112 final

Strasburgo, 5.4.2022
SWD(2022) 112 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

che accompagna i documenti

**proposta di
DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio relativa alle discariche di rifiuti

e

**proposta di
REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
relativo alla comunicazione dei dati ambientali provenienti dagli impianti industriali e alla creazione di un portale sulle emissioni industriali**

{COM(2022) 156 final} - {SEC(2022) 169 final} - {SWD(2022) 110 final} -
{SWD(2022) 111 final}

SINTESI

La direttiva Emissioni industriali rappresenta il principale strumento dell'UE per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento causato da circa 52 000 grandi installazioni industriali e aziende zootecniche in Europa. Tale strumento opera mediante un sistema di autorizzazioni basato sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT). Gli Stati membri, l'industria e la società civile riconoscono la direttiva Emissioni industriali come metodo consensuale ottimale per ridurre le emissioni e per garantire parità condizioni a livello dell'intera UE. Il regolamento E-PRTR agevola il monitoraggio degli sforzi di riduzione dell'inquinamento migliorando le informazioni disponibili al pubblico sulle prestazioni effettive degli impianti.

Le installazioni di cui alla IED sono responsabili di circa il 20 % delle emissioni di inquinanti dell'UE nell'aria e nell'acqua e del 40 % delle emissioni di gas a effetto serra. Nonostante le tendenze in calo, i danni alla salute e all'ambiente ammontano ancora a circa 277-433 miliardi di EUR all'anno (dati del 2017).

La presente iniziativa affronta cinque problemi.

- Attuazione insufficiente e incoerente dei limiti di emissione per gli inquinanti idrici e atmosferici.
- Scarsa adozione delle innovazioni in quanto le BAT fanno affidamento su tecniche consolidate.
- Ridotto contributo all'efficienza delle risorse, all'economia circolare e all'uso di sostanze chimiche meno tossiche.
- Contributo limitato e poco coerente alla riduzione delle emissioni di gas serra.
- Ambito di applicazione settoriale della normativa limitato e obsoleto.

La revisione della direttiva Emissioni industriali e dell'E-PRTR mira a definire un quadro più lungimirante e flessibile, che sostenga l'innovazione, e idoneo ad affiancare le prossime trasformazioni industriali.

È presentato un **pacchetto di opzioni e sotto-opzioni strategiche prescelte**, in modo da affrontare ciascun problema.

- **Efficacia:** garantisce che i valori limite di emissione sfruttino efficacemente il potenziale di riduzione delle emissioni delle BAT; garantisce un'attuazione e un livello di ambizione più omogenei tra gli Stati membri; migliora i diritti pubblici e l'applicazione e chiarisce la normativa.
- **Innovazione:** gli apripista saranno liberi di sperimentare nuove tecniche. Un centro di innovazione per la trasformazione e le emissioni industriali (INCITE) integrerà tecnologie innovative nelle considerazioni sulle BAT e gli operatori integreranno il proprio piano di trasformazione nei sistemi di gestione ambientale.
- **Uso delle risorse e sostanze chimiche:** l'economia circolare settoriale, l'efficienza delle risorse e la riduzione della tossicità sono promosse mediante sistemi di gestione ambientale obbligatori e più reattivi.
- **Decarbonizzazione:** valorizza strumenti settoriali tecnologici ottimali "dal basso verso l'alto" per conseguire il disinquinamento e la decarbonizzazione, con livelli minimi di efficienza energetica vincolanti. Un riesame che avrà luogo nel 2028 del rapporto tra la direttiva Emissioni industriali e il sistema per lo scambio delle quote di emissioni consentirà di creare sinergie ottimali a partire dal 2030. L'E-PRTR ricorrerà a relazioni sulle emissioni di gas serra più dettagliate.

- **Ambito di applicazione settoriale:** deve essere ampliato, principalmente per quanto riguarda l'allevamento del bestiame e determinate attività estrattive.

I benefici complessivi dell'iniziativa superano nettamente i costi. Anche se non è stato possibile quantificare tutti gli impatti, è evidente che:

- (i) i benefici per la salute in termini monetari derivanti dalla misura principale contenuta nell'opzione Efficacia ammontano a 860-2 800 milioni di EUR all'anno, con spese in conto capitale/di esercizio pari a circa 210 milioni di EUR all'anno; e
- (ii) la più ampia copertura delle aziende zootecniche comporta riduzioni delle emissioni di metano e ammoniaca con benefici per la salute compresi tra 5 450 e 9 240 milioni di EUR all'anno e corrispondenti costi di conformità compresi tra 265 e 812 milioni di EUR all'anno.

L'onere amministrativo totale è stimato intorno a 356-600 milioni di EUR/anno per gli operatori industriali e a 265-509 milioni di EUR/anno per le autorità pubbliche; tale aumento è sostanzialmente mitigato da un sistema di autorizzazioni più snello per le aziende zootecniche.

Nel complesso, la proposta definisce un quadro giuridico che mette l'UE nelle condizioni di affrontare le significative sfide ambientali che si prevede scaturiranno nei prossimi decenni dalle attività agroindustriali.